



Relazione annuale 2022 del Responsabile della Prevenzione della Corruzione predisposta, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012 e s.m.i.

Pubblicata sul sito istituzionale dell'ASR Abruzzo nella Sezione "Amministrazione Trasparente"

INDICE

Introduzione

1. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

2. La gestione del rischio

La mappatura dei processi: aggiornamento e rinvio

Le fasi di individuazione e valutazione del rischio

Le azioni intraprese per contrastare il fenomeno corruttivo:

A) Misure di prevenzione generiche ed obbligatorie

- La trasparenza

- La formazione

- Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici

- Tutela del whistleblower

- Altre iniziative

B) Misure di prevenzione specifiche: approfondimento

3. Le misure ed azioni di contrasto ai sensi del PTPC

Monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione previste dal Piano

4. Considerazioni conclusive sull'efficacia della strategia di prevenzione della corruzione definita nel PTPC dell'ASR Abruzzo e sul ruolo del responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)

Introduzione

La presente relazione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza dell'ASR Abruzzo (in seguito anche RPCT), ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012 e succ. mod. ed integrazioni e conformemente alla compilazione della scheda pubblicata dall'ANAC ai fini dell'analisi, a consuntivo delle attività svolte nell'anno, dell'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione definite come risultanti dalla Sezione 2.3 del PIAO dell'ASR "Rischi corruttivi e trasparenza dell'ASR 2022-2024".

Il RPCT dell'ASR individuato con deliberazione ASR n. 69 del 25/09/2015, e confermato negli anni con la delibera di approvazione del Piano, attribuisce al medesimo le funzioni di responsabile della trasparenza nella Dott.ssa Manuela Fini, attuale Funzionario Esperto Avvocato dell'ASR.

In particolare, in coerenza con la struttura ed i contenuti della suddetta scheda resa disponibile dall'Autorità, la predisposizione della presente relazione tiene conto dell'Aggiornamento al PNA, ed offre il rendiconto sullo stato di attuazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione attuate, sullo scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC, nonché sulle circostanze intervenute e sugli aspetti critici riferibili ai processi di rischio mappati.

Il presente documento è trasmesso all'organismo indipendente di valutazione e al Direttore dell'ASR e, conformemente alle indicazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione, pubblicato esclusivamente sul sito istituzionale dell'ASR, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti-Anticorruzione".

1. Aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021-2023

Il PTPCT 2022-2024 sezione 2.3 del PIAO dell'ASR, tenendo conto delle risultanze riportate nella Relazione annuale del RPCT a consuntivo delle attività di prevenzione attuate nel 2022, è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nella Delibera ANAC recante "Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2019", che ha richiesto alle singole amministrazioni di apportare "correzioni di rotta" nel processo di elaborazione del Piano volte a garantire l'adozione di misure effettivamente attuabili ed efficaci per la prevenzione della corruzione, alla luce del contesto interno ed esterno in cui ciascun ente opera.

In conformità con le previsioni della Legge 190/2012, obiettivo del Piano è stato quello di elaborare un documento che, pur in una logica di continuità rispetto alle passate edizioni, fosse capace di carpire i limiti e le criticità in funzione del riesame e del miglioramento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla ricerca di una sempre più completa ed esaustiva mappatura dei processi e, di conseguenza, di misure di prevenzione e contrasto della corruzione più stringenti e verificabili.

Nella Relazione annuale del RPCT per l'anno 2021 si evidenziava il livello soddisfacente del percorso avviato, rilevando come la gestione del rischio, dalla mappatura dei processi, al metodo di valutazione del rischio fino all'individuazione delle varie misure di prevenzione della corruzione si fossero mostrate adeguate e conformi al dettato legislativo, oltre che alle raccomandazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Fermi restando, quindi, l'impianto e la struttura di base dei precedenti Piani, nel 2022 si è inteso approfondire ed intervenire laddove si presentavano delle lacune nell'impianto dei precedenti testi, ovvero introducendo i correttivi necessari.

Infine, come anticipato in apertura del presente documento, la redazione del Piano ha tenuto conto delle considerazioni svolte nella Relazione annuale 2021 del RPC, nella quale venivano evidenziate le difficoltà incontrate dall'ASR nell'adempimento dei diversi obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, determinate in particolar modo dalla carenza di strutture unicamente o prevalentemente preposte all'assolvimento dei diversi compiti e dal ridotto numero di personale assegnato a tali attività, il quale si trova a fronteggiare contestualmente la gestione dell'ordinaria attività istituzionale, già articolata e complessa.

Proprio per tale ragione anche nel Piano 2022-2024 si prevede che l'attuazione, aggiornamento e correzione della strategia di prevenzione della corruzione, a cominciare da una mappatura generalizzata e completa dei processi, avvengano in un periodo temporale più ampio, legato alla durata del Piano stesso (triennio).

Con la preliminare adozione del Piano da parte del Direttore dell'ASR si è inteso infatti assicurare la continuità nel processo decisionale stabilita dalla normativa ed al contempo, garantire da un lato il coinvolgimento di tutti i dipendenti e dell'OIV, fornendo al RPCT, possibilità di approfondire le criticità in materia ed esaminare il documento prima della sua approvazione definitiva.

Si fa da ultimo presente che, ai sensi di quanto stabilito all'art. 10, comma 2, del D. Lgs. 33/2013 (oggi modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97), in apposita sezione (Sezione I Allegato A) del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, è stato abrogato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2018-2020. I due piani sono stati infatti redatti simultaneamente e tenendo conto di tutte le correlazioni tra trasparenza e prevenzione della corruzione e sono riportati nel testo, rispettivamente, nella Sezione I Allegato A, Sezione Trasparenza.

2. La gestione del rischio

2.1 La mappatura dei processi: aggiornamento e rinvio

Come è noto la gestione del rischio, seppure nel testo della L. 190/2012 continui ad essere assente uno specifico ed espresso riferimento a tale processo, costituisce il nucleo centrale del PTPC sul quale si fonda l'intero impianto sistematico della normativa.

Si tratta del processo volto all'individuazione e valutazione delle attività e settori di attività dell'Amministrazione a più elevato rischio di corruzione, articolato nelle 3 fasi di seguito riportate:

1. censimento/mappatura dei processi e/o procedimenti presenti nelle attività dell'ASR, risultanti maggiormente esposti, per frequenza e mole, al rischio di fenomeni corruttivi;
2. individuazione ed analisi del livello di rischio di corruzione nei processi individuati in relazione ai fattori di rischio che possono presentarsi nelle diverse fasi e/o attività in cui si articolano. In particolare, per ciascun processo/procedimento mappato, vengono identificati eventi e cause degli eventi rischiosi per poi giungere alla valutazione del livello di rischio sulla base della metodologia del P.N.A., calcolando per ogni processo i due valori relativi, rispettivamente, alla probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo e all'impatto dell'evento corruttivo. Sulla base della predetta valutazione sono state individuate le attività e/o processi maggiormente esposti al rischio di corruzione sulle quali impostare prioritariamente la strategia di prevenzione della corruzione;
3. definizione di un programma di trattamento del rischio, sulla base della ponderazione del rischio risultante dalla precedente fase valutativa.

Ai fini di una corretta gestione del rischio di corruzione, nell'aggiornamento 2019 e s.m.i al Piano Nazionale Anticorruzione, l'ANAC ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti sulle diverse fasi in cui il processo deve articolarsi. In particolare, l'Autorità ha sottolineato come momento e fase fondamentale, che condiziona la correttezza ed efficacia dell'intera gestione del rischio, sia "l'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi" e dell'analisi di tutte le aree di attività.

Dato che attuare una mappatura generalizzata costituisce operazione molto complessa, che presuppone una attenta ed accurata auto-analisi organizzativa, nel PTPC 2021-2023 sono state evidenziate le difficoltà organizzative dell'ASR, legate alle ridotte dimensioni organizzative e di risorse disponibili, che rendono impossibile procedere nell'immediato ad una mappatura generalizzata e completa su tutta l'attività svolta.

Accogliendo dunque gli indirizzi suggeriti dall'Autorità, la quale ha precisato che la completezza del censimento deve avvenire compatibilmente con le situazioni di particolare difficoltà proprie di ciascuna amministrazione, è stato perciò adottato un livello di approfondimento destinato ad essere completato in un arco temporale più ampio (3 anni).

Ciò ha condotto alla individuazione di nuove aree di rischio "specifiche", ulteriori a quelle obbligatorie e legate alle peculiari funzioni dell'ASR.

L'elenco delle aree di rischio dell'ASR risulta il seguente:

- area di rischio A: Processi di acquisizione e progressione del personale, articolate nei sotto processi di reclutamento di personale a tempo determinato ed indeterminato e conferimento di borse lavoro, di studio, e incarichi di collaborazione;
- area di rischio B: Processi di affidamento di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs. 163/2006, articolato nei sotto processi di procedure di: affidamenti diretti, e affidamenti diretti (attività residuali effettuate solo in caso di impossibilità di utilizzo del MEPA e Consip; definizione dell'oggetto dell'affidamento. (La suddetta area di rischio, è mappata intendendola ricompresa nella area di rischio generale lettera a) contratti pubblici della Sezione Sanità (Aggiornamento al PNA di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015);
- area di rischio C: Processo di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, articolato nel sotto processo di conferimento consulenza amministrativa-professionale a titolo gratuita;
- area di rischio D: Processo di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, articolato nei sottoprocessi di conferimento dell'incarico di responsabile servizio di prevenzione e protezione e dell'incarico del medico competente individuato nell'ambito di strutture sanitarie pubbliche;
- area di rischio E: Processo di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a favore di Università e Associazioni Private, articolato nei sotto processi di attribuzioni di borse di studio e costituzione di gruppi di lavoro e di studio, Es: istituzione del Registro dei Tumori Regionale e Registro Malattie Rare.;

SEZIONE SANITA' – dalle interviste effettuate ai dipendenti dell'ASR ed in collaborazione con il RPC, le aree di rischio obbligatorie e specifiche elencate nella suddetta determinazione sono risultate di fatto inapplicabili all'ASR e come sopra delineato non sono stati illustrati negli allegati A, B, C, al presente PTPC e trasparenza. In sede di predisposizione del PTPC, ed in considerazione dell'eventualità di evoluzioni e/o modificazioni dell'organizzazione e delle procedure amministrative di fatto gestite dall'ASR Abruzzo, le stesse verranno mappate come previsto dalla normativa di riferimento. Pertanto, in virtù della interpretazione estensiva analogica effettuata dal RPC ispirata e finalizzata ad elaborare, ai fini dell'adozione di un PTPC e trasparenza, inteso quale strumento di organizzazione e gestione dell'ASR volto a prevenire il fenomeno corruttivo nell'accezione ampia del fenomeno in parola, si è proceduto a mappare le seguenti aree di rischio nell'ambito delle attività che di fatto sono gestite dall'ASR:

Area di rischio specifica Governo Clinico e Qualità F: Processo di elaborazione dei percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali articolato nel sottoprocesso del reclutamento delle figure professionali ai fini dell'elaborazione dei PDTA;

Area di rischio specifica Accreditamento Istituzionale G: Processo di verifica svolto dagli Esperti GERA, articolato nel sotto processo della individuazione e composizione del Gruppo dei Esperti valutatori delle strutture sanitarie pubbliche e private che hanno richiesto l'Accreditamento istituzionale.

Area H della formazione ECM

2.2 Le fasi di individuazione e valutazione del rischio

La parte relativa alla gestione del rischio è stata innovata anche per quanto riguarda la fase di identificazione ed analisi del rischio, introducendo un nuovo passaggio costituito dall'analisi - per ciascuno dei processi - delle cause degli eventi rischiosi, il quale si aggiunge all'identificazione di questi ultimi. Resta invece invariato il metodo di valutazione del rischio, già utilizzato nelle precedenti edizioni, applicato a ciascun processo censito ed analizzato in cause ed eventi di rischio. Si tratta della metodologia definita dal Piano Nazionale Anticorruzione P.N.A. (e relativi allegati), in base alla quale la valutazione del livello di esposizione al rischio si ottiene calcolando per ciascun processo il valore medio dell'indice di probabilità di accadimento del fattore rischio per ciascuna attività e dell'indice di impatto del verificarsi del rischio sul corretto svolgimento delle attività e buon andamento dell'amministrazione. Alla fine per ogni rischio individuato si prevede la strategia di prevenzione, con le azioni e misure da attuare.

2.3 Le azioni intraprese per contrastare il fenomeno corruttivo

A) Misure di prevenzione generiche ed obbligatorie

In continuità con quanto fatto fin dalla prima stesura del PTPC, si è proceduto per ciascun processo di rischio mappato a definire le misure atte a prevenire il fenomeno corruttivo, individuando altresì i responsabili della loro attuazione e la tempistica di riferimento.

Premesso quanto sopra, fra le misure generali (obbligatorie ed ulteriori) sono state richiamate anzitutto quelle già in atto, con indicazione dei miglioramenti e correzioni che l'ASR prevede di perseguire nell'arco del triennio di vigenza del Piano.

Tra le misure di carattere generale, trasversali in quanto interessano l'intera attività, e obbligatorie, la cui applicazione discende cioè direttamente dalla legge, sono state oggetto di trattazione specifica le seguenti misure:

- La trasparenza.
- La formazione.
- Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.
- Tutela del whistleblower.
- Altre iniziative.

La trasparenza

E' confermato un giudizio positivo sull'adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza, mantenendo l'ASR l'aggiornamento costante delle sezioni della pagina "Amministrazione Trasparente", secondo la periodicità stabilita dalla normativa vigente in materia. Fattore di eventuali rallentamenti resta sempre il numero ridotto di contingente di personale.

- La formazione in tema di anticorruzione

L'erogazione della formazione in materia per il personale dell'ASR prevista ed effettuata ormai da diversi anni nel mese di dicembre di ogni anno, è una formazione di base indistinta per tutto il personale ed una formazione di livello specifico per l'aggiornamento costante di quei dipendenti addetti ad attività ad alto rischio di corruzione. Compatibilmente con il regolare e corretto assolvimento dei diversi compiti istituzionali, l'attuazione di tali obiettivi formativi è programmato che avvenga nel corso del triennio 2021-2023 di applicazione del Piano, privilegiando inoltre la formazione del personale direttamente impegnato nelle attività più esposte al rischio.

- **Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici**

Il vigente Codice di comportamento dei dipendenti dell'ASR è disponibile in consultazione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente". Di esso ne viene inoltre data ampia diffusione, mediante comunicazione mail ai dipendenti e a tutti i collaboratori o consulenti dell'ASR, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'ASR. Inoltre, i contenuti degli atti di incarico, della documentazione relativa alle procedure di affidamento di lavori, servizi e fornitura e dei relativi contratti sono adeguati alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013, mediante inserimento di apposita clausola di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice generale e da quello dell'ASR sopra richiamato. Alla data di stesura della presente relazione non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del codice di comportamento di cui al DPR 62/2013 e del codice interno adottato dall'ASR, né si sono verificate segnalazioni che hanno dato avvio di procedimenti disciplinari né risultano irrogate sanzioni disciplinari nell'anno 2022 al personale dipendente dell'ASR.

- **Tutela del whistleblower**

La tutela del c.d. 'Whistleblower' è stata introdotta dalla L. 190/2012 che ha inserito nel testo del D.Lgs. 165/2001 il nuovo art. 54-bis, ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad attivare una apposita procedura per la raccolta della segnalazione di illeciti da parte dei propri dipendenti, che sia tale da tutelare i segnalatori.

Data la complessità tecnica di creare ed attuare, per l'ASR, un sistema automatizzato per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite – nei termini prospettati dall'Autorità, nel regime transitorio, pertanto, l'ASR si è dotata di un modello gestionale cartaceo, nel quale è assicurata la garanzia dell'anonimato.

In collegamento a ciò, per quanto concerne le azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile, l'informazione ai cittadini avviene attraverso il sito, che nella sotto-sezione 'Anticorruzione' prevede l'attivazione di un canale dedicato per le segnalazioni anche dall'esterno di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interesse, corruzione, mediante creazione di apposito indirizzo di posta elettronica: anticorruzione@asrabruzzo.it

Anche tale forma particolare di segnalazione al RPC è gestita in maniera tale da garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

Nel corso dell'anno 2021 non sono pervenute segnalazioni di illeciti, a mezzo di documento cartaceo mediante la procedura attivata dall'ASR, da parte del personale dipendente né sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione.

- **Altre iniziative**

Tra le altre iniziative attuate anche nel corso del 2022 si riportano:

- il monitoraggio periodico e la segnalazione circa il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi dell'ASR, in coordinamento con il responsabile per la prevenzione della corruzione. Relativamente alla verifica delle cause dei eventuali ritardi o inerzie procedurali e pubblicazione delle relative risultanze sul sito web dell'ASR, nel corso del 2022 non risultano omissioni o ritardi nella conclusione dei procedimenti intrapresi dall'ASR.
- rotazione del personale. Anche nel Piano 2022-2024, per tale misura è stata sottolineata la difficoltà correlata alla peculiare natura e struttura dell'ASR, in ragione delle ridotte dimensioni dell'ASR nonché della sua peculiare natura di unità amministrativa della Regione Abruzzo, risulta particolarmente difficile operare una rotazione del personale nei settori più a rischio, poiché il personale ad essi assegnato (si pensi ad esempio alla gestione delle procedure di affidamento, quale area ad alto rischio di corruzione) è caratterizzato dal possesso di professionalità particolari e non sostituibili con quelle invece necessarie per l'esecuzione dei compiti di altri servizi "strumentali" e "trasversali" dell'ASR, quali la Segreteria della direzione, il Protocollo, la gestione presenze ed assenze, la gestione del sistema informatico.
- svolgimento di attività ed incarichi extraistituzionali ed obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse. L'ASR, all'indomani dell'entrata in vigore della L. 190/2012 si è dotata di una procedura e modulistica prestabilita per il rilascio ai propri dipendenti dell'autorizzazione all'esercizio di incarichi conferiti da soggetti terzi, pubblici o privati, la quale è disposta dal Direttore dell'ASR.
- In merito alle richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-impiego pervenute dai dipendenti dell'ASR nel corso del 2022, non risulta nessun diniego di autorizzazione, né segnalazioni circa lo svolgimento di incarichi extraimpiego non autorizzati.
- formazione di commissioni, assegnazione di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione. In esecuzione di quanto stabilito dall'art. 35bis del d.lgs. 165/2001, è stato accertato il rispetto dei divieti ivi contenuti mediante richiesta di rilascio di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione. Nell'anno 2022 non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001.
- procedimenti penali e disciplinari. Nel corso del 2022 non sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi, né sono stati avviati procedimenti penali o disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei propri dipendenti.
- attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Nella documentazione relativa alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi è inserita la clausola relativa al divieto, di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (introdotto con L. 190/2012), di contrarre con soggetti privati che abbiano concluso, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque che abbiano conferito incarichi ad ex dipendenti dell'ASR, che hanno esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa ASR nei propri confronti. In proposito, non è stata riscontrata l'esistenza di situazioni in cui dipendenti cessati dal servizio dall'entrata in vigore della legge siano stati assunti o svolgano incarichi per conto di soggetti privati destinatari dell'attività dell'ASR o che intrattengono con ASR relazioni commerciali, secondo quanto previsto dal citato art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001.
- obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse (nessun caso di astensione dai componenti dei Gruppi Visita – Esperti Gera)
- monitoraggio e controllo sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Un ruolo fondamentale nella gestione del rischio è rivestito proprio dalle azioni di monitoraggio sull'efficacia della strategia di prevenzione adottata, nonché di controllo sull'attuazione delle misure da parte delle articolazioni competenti e la sua correlazione con il ciclo della performance, che viene effettuato al 31 Luglio di ogni anno.

B) Misure di prevenzione specifiche: Sezione Sanità

Infine, tra le misure specifiche si segnala, in risposta anche alle indicazioni dell'ANAC contenute nella determinazione n. 12/2015, che si è proceduto all'esame specifico di uno dei processi più a rischio di corruzione per ASR (Sezione Sanità), definendo le ulteriori e specifiche misure di prevenzione da adottare per il futuro atte a contrastare i fattori/eventi in cui si annida la causa del rischio corruttivo, previamente individuati.

Per tutte le altre attività non indicate nel piano sono stati previsti ulteriori adempimenti:

- 1) attestazione semestrale del Direttore dell'ASR e del referente informatico dell'ASR di aver adempiuto alle pubblicazioni sul sito web, inerenti attività di competenza, sia previste dalla normativa in vigore sia previste nel PTPC, con annotazione della veridicità e completezza dei dati pubblicati.
- 2) report semestrale da rendere nelle modalità sopradescritte, ovvero interviste ai dipendenti e collaboratori presso l'ufficio della responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.
- 3) Relativamente al monitoraggio dei rapporti tra l'ASR e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, il Direttore e i dipendenti e collaboratori comunicano ogni semestre alla sottoscritta, report relativo al monitoraggio delle attività e procedimenti a rischio comunicando eventuali relazioni di parentela fino al quarto grado o affinità fino al secondo grado, sussistenti e non sussistenti.

3. Le misure ed azioni di contrasto ai sensi del PTPC

3.1 Monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione previste dal Piano

Rinviando a quanto esposto della presente relazione, il giudizio sull'efficacia delle azioni e misure intraprese per prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo è positivo.

L'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione del fenomeno corruttivo, effettuata dal RPC in collaborazione con i dipendenti dell'ASR secondo la periodicità indicata nelle tabelle allegate al Piano e compatibilmente con l'assetto dell'ASR quale amministrazione organizzata in poche unità, conferma la permanenza delle criticità riscontrate ed evidenziate nelle precedenti relazioni annuali, riconducibili essenzialmente alle ridotte dimensioni dell'ASR, privo di strutture dedicate, in via esclusiva o prevalente, all'assolvimento dei vari e complessi adempimenti in materia di prevenzione della corruzione, la cui esecuzione è affidata a poche unità lavorative, sulle quali è contestualmente concentrata e cumulata anche l'esecuzione delle attività relative alla gestione ordinaria. Esposto quanto sopra, tenuto conto anche delle caratteristiche peculiari dell'ASR che svolge compiti di supporto in materia di programmazione sanitaria, gli obiettivi programmati nel PTPC per il triennio 2022-2024 sono stati sostanzialmente conseguiti, garantendo la trasparenza e l'integrità dell'operato dell'ASR.

4. Considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e sul ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)

Lo stato di attuazione e l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione individuate nel PTPCT per gli anni 2021-2023 si sono dimostrati in linea con le aspettative. Infatti, sia per le misure di carattere generale già in corso di attuazione sin dalla prima edizione del Piano, per le quali si propongono miglioramenti e correzioni, sia per le misure aggiuntive, ulteriori rispetto a quelle c.d. obbligatorie e legate specificamente alle peculiarità dell'ASR, è previsto di distribuire e completare la loro attuazione nell'arco del triennio.

Fattore di rallentamento nell'attuazione delle misure programmate, anche per il 2022, è legato alla natura ed alle caratteristiche dimensionali dell'ASR, in cui sono scarse le risorse in possesso delle competenze necessarie per l'organizzazione e attuazione delle politiche e misure in materia, idonee a supportare l'operato del RPC. A proposito dell'attuazione delle misure specifiche di prevenzione, gli obiettivi programmati con il PTPC per il triennio 2022-2024 sono stati sostanzialmente raggiunti, tenendo conto anche degli adeguamenti ed aggiornamenti cui l'ASR dovrà provvedere.

Si conferma il ruolo fondamentale del RPCT nella diffusione della cultura della legalità tra i diversi settori e servizi in cui è organizzato l'ASR. Il percorso fin qui intrapreso si è rilevato adeguato e conforme al dettato legislativo, nonché alle raccomandazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Si è sviluppata nell'ASR la consapevolezza che la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'ASR, non solo quelli puramente amministrativi, ma anche quelli correlati ad ogni attività.

Ed infatti, le principali difficoltà incontrate dal RPCT nella propria opera di impulso e coordinamento, come evidenziato nelle precedenti relazioni annuali, sono da ravvisarsi nelle caratteristiche peculiari dell'ASR, di ridotte dimensioni che svolge compiti di supporto tecnico al Dipartimento Sanità. Ne consegue che il supporto

al RPCT nella gestione degli adempimenti in materia si concentra nelle poche unità che già sono impegnate nel complesso della gestione ordinaria delle diverse e molteplici attività amministrative dell'ASR.

Pescara, 09.01.2023

IL RPCT ASR ABRUZZO

Avv. Manuela Fini